



L'esorcista: la genesi (2004)

Horror discutibile con una prima parte piatta, ma con una buona caratterizzazione del protagonista.

Un film di Renny Harlin con Stellan Skarsgård, James D'Arcy, Izabella Scorupco, Remy Sweeney, Julian Wadham, Andrew French. Genere Horror durata 114 minuti. Produzione USA 2004.

Uscita nelle sale: venerdì 12 novembre 2004

Padre Merrin, persa la fede durante la seconda guerra mondiale, decide di dedicarsi all'archeologia. Gli eventi lo costringeranno a rivalutare le proprie convinzioni.

Giovanni Idili - www.mymovies.it

Prequel dell'illustre capostipite, avvalendosi di qualche spunto originale risulta a conti fatti il più riuscito tra i mediocri tentativi di replicare le atmosfere del primo episodio. Padre Merrin, vetusto esorcista del primo film della serie, persa la fede in seguito a terribili episodi avvenuti durante la seconda guerra mondiale, decide di dedicarsi a "qualcosa che si possa toccare con mano": l'archeologia. Chiamato a indagare sulla scoperta in Africa di una enigmatica chiesa bizantina verrà costretto dagli eventi a rivalutare le proprie convinzioni ideologiche.

I presupposti per il botto ci sarebbero anche, tra leggende dimenticate e misteri potenzialmente terrificanti, ma la prima metà del film è piuttosto piatta e priva di elementi veramente inquietanti. Non ci si è ancora rassegnati quando finalmente, dopo un lungo tergiversare, cominciano le danze, ma ciò a cui si assiste è un prodotto horror di qualità discutibile, sia per effetti che per concreta incisività di molte delle scene "forti".

Atmosfere e scenografie avrebbero tutte le carte in regola per essere il pezzo forte ma purtroppo il motore del film non sfrutta le potenzialità del contesto creato, risultando troppo spesso debole nel condizionare psicologicamente lo spettatore. Tra i fattori positivi la buona, forse fin troppo, caratterizzazione del personaggio di padre Merrin e l'innegabile efficacia di alcune scene. Un prodotto che, nonostante i buoni presupposti, si perde per strada. Per più di metà si fa attendere e per il resto disattende le attese create, raccontando in modo sbrigativo le avventure di un parroco e del suo chirichetto.